Anno V. | Udine – Lunedì 28 Marzo 1887 | N. 74.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed Avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Aprile

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

PREAVVISO

Stringe il cuore ad ogni italiano, questa lunga agonia del ministero Depretis. La confusione dei partiti, detta volgarmente trasformismo, la demolizione di eminenti uomini politici che ne fu la conseguenza, la sostituzione della politica degli interessi alla politica dei principii e delle tendenze che fu una necessità di esistenza pel ministero, hanno reso se non impossibile, immensamente difficile una combinazione qualsiasi.

Il ministero attuale, dal punto di vista costituzionale, non esiste, poichè tutti sono persuasi che se si presentasse oggi davanti alla Camera, non avrebbe voti favorevoli.

E tutto ciò avviene mentre sono in gioco i più grandi interessi della nazione, trattati di commercio, alleanze vitalissime, e mentre è compromessa la nostra bandiera. L'andamento delle cose africane aumenta di giorno in giorno le preoccupazioni del paese; nell'armata si prendono disposizioni inattese e che vi gettano il più profondo malumore.

Fortuna che l'Italia è un paese ormai fatto, che abbiamo un Re sul quale la nazione può riposare tranquilla, e che di fronte agli errori e alla titubanza degli uomini di governo, sta il grande buonsenso degli italiani.

Tutte le possibilità di rimpasto vennero ventilate. Si è riconosciuta la necessità di ritornare ai vecchi partiti. Abbiamo da un canto i così detti dissidenti, vale a dire quel gruppo di conservatori rispettabilissimi che non accettarono il baratto del trasformismo; ma ammesso pure che a costoro si unissero tutti i deputati, che per le loro tendenze e per i loro precedenti possono considerarsi di destra, non ostante i rinforzi avuti mediante l'appoggio del ministero Depretis nelle ultime elezioni, non arriverebbesi a costituire una maggioranza solida per governare. Il che dimostra una volta di più ciò che dicemmo tante volte ed è nelle nostre profonde convinzioni, che il partito di destra è sempre una minoranza, che non rappresenta il paese.

La sola soluzione della crisi secondo l'opinione dei più autorevoli diari di ogni partito, sarebbe un ministero Crispi-Depretis, il quale ultimo dovrebbe ritornare nelle antiche file della sinistra. Tale combinazione, secondo nostre particolari informazioni, avrebbe potuto essere a quest'ora un fatto compiuto, se la vanità di taluno dei nostri non vi avesse fatto ostacolo.

Però è già un fatto molto notevole, che il paese riconosca ormai la necessità di ritornare ad un governo di sinistra.

Comunque avvenga, tale è la scossa, che i nostri ordinamenti costituzionali ricevettero dal trasformismo, tale la impossibilità di governare colla Camera attuale, che non si può pretendere ad essa le considerazioni di vista lunga prevedendo entro l'anno le elezioni generali.

Ora passando in rassegna la nostra provincia, in vista di questa possibilità noi raccomandiamo a quei nostri amici che maggiormente si preoccupano delle sorti del paese, di non lasciarsi cogliere alla sprovvista. È degli elettori italiani che dipendono le sorti della nazione. Coloro che hanno fermo nel cuore il convincimento, che soltanto un governo liberale può rendere felice, prospera e rispettata la nazione italiana, pensino a tempo ad organizzarsi, e ricordino che il partito moderato è assai più abile che non siamo noi nel prendere le misure a tempo e nello stabilire utili accordi.

Noi abbiamo perduto in due collegi nelle passate elezioni; ma ciò avvenne non già perchè il partito liberale si trovasse in minoranza, ma perchè in taluni collegi mancò la necessaria solidarietà, ed in tal altro l'inerzia dei nostri fu soprafatta dall'attività degli avversari aiutati dal Governo.

Osservino gli elettori che cosa fecero alla Camera gli onor. Marchiori (mai segretario generale delle Finanze). Marzin, Bissecourt, Parodelli; riflettano se un Chiaradia valeva lo Scolari.

Quelli del partito moderato, hanno il viso lungo, ma non dormono. L'organino di Pordenone (il *Tagliamento*) acquieta i suoi con una giuggiola settimanale. Nel numero del 12 corr. scriveva: la crisi ministeriale è dunque finita! L'on. Depretis si è ripresentato alla Camera annunziando che S. M. non aveva accettato le dimissioni del ministero. Il dì 18: la seduta dell'11 ha registrato un voto di fiducia al vecchio ministero, respinta con 214 voti (quanti favorevoli non dice) la mozione Crispi. Ma (e questa è comica) alla fine della seduta, fra la generale stupefazione, il ministero annunziava la proroga della Camera. Il dì 26 non parla nemmeno della crisi, come tutto andasse liscio, dice solo che le notizie d'Africa sono *sconcordanti*. Altro che sconcordanti?

E così l'organino moderato addormenta col giulebbe tanti de' suoi elettori che forse non leggono altri giornali; salvo poi al momento delle elezioni ad assumere le parti di organo autorevole del partito, a farsi quotidiano e diffondere nel collegio proclami altitonanti. E bravo l'organino.

Noi accennando al fatto, lo citiamo come esempio che vorremmo fosse seguito da' nostri, i quali dovrebbero ricordarsi, che chi dorme non piglia pesce.

Si ricordino gli uomini influenti ed autorevoli del nostro partito, che non basta essere in maggioranza, ma bisogna per vincere accordarsi a tempo.

Se nei tre collegi si attenderà il decreto di scioglimento della Camera per organizzarsi, se non si costituirà prima d'allora un *comitato politico elettorale* per ogni collegio, se non si metterà assieme prima delle elezioni quella modesta somma di danaro che occorre di spendere per una onesta lotta di stampati, avvisi e corrispondenze, i collegi si troveranno sempre nella condizione di subire quei deputati che piaceranno *al governo che si troverà a bandire le elezioni generali.*

LA POLITICA COLONIALE

e l'onor. G. Bovio

Stante la sua importanza specialissima, diamo i brani principali della conferenza tenuta nell'Aula Magna dell'Università di Napoli dall'on. G. Bovio sul tema: «Il diritto pubblico e le razze umane»:

I tredici anni residui di questo secolo affrettano tutte le conclusioni e sono gravidi delle più inopinate soluzioni. I calcoli del filosofo saranno trovati meno rapidi degli eventi.

Ebbene: l'Italia, se vuole essere grande davvero, non deve dimenticarsi, non deve perdere quell'iniziativa in cui consiste la sua missione, non deve mettersi dietro l'esempio e il pensiero di questa o di quella nazione, per grande e forte che sia *quell'altra*; deve insistere sopra sè stessa poichè la sua missione è potentemente tracciata dal suo Diritto pubblico plebiscitario, com'è chiaramente delineata la sua tradizione, come le sue frontiere, il suo genio, il suo carattere.

Non è già che questo sia tempo di ricantare i vecchi primati morali e civili, le vecchie egemonie intellettuali e politiche, *o qualcosa di simile*, poichè di Diritto Pubblico, si tratta, non di privilegi o di borie nazionali, ma appunto perchè si tratta di questo nuovo Diritto Pubblico non sono da dimenticare mai queste cose: 1. Dove si affermò moralmente e politicamente tutto il problema del *nuovo Diritto Pubblico*; 2. quale l'ostacolo massimo che dovè affrontare; 3. quale missione questo Diritto determina nella nazione iniziatrice.

. . . .

Non è politica anticolesiastica, un giannonismo in ritardo; è che io non *riesco per nissun verso* a delineare, a intendere il Diritto Pubblico senza dinotare la sua antitesi, ed è altresì che, scorgendo una degradazione nel Diritto pubblico italiano, ne vedo immediato il contraccolpo nel Diritto pubblico europeo.

Tutte le nazioni che con desiderio e speranza salutavano nel nostro risorgimento nazionale *l'avvenimento del nuovo* diritto pubblico, la buona, l'aspettata novella dell'indipendenza nazionale, sul fondamento geografico ed etnografico, e che dalla Grecia alla Slavia del sud gridano *zito Italia, zito eleuteria* — Italia e Libertà due termini congiunti in un grido solo — tutte quelle nazioni oggi ci guardano con diffidenza o con indifferenza: compiangono una grande missione mancata, quasi un tradimento contro noi e contro gli altri. Vedono che il nostro diritto, non evolvendosi in sè, non si espande di fuori, che la leggenda eroica del risorgimento si è stremata in minuto empirismo diplomatico, che il gran cancelliere dopo aver derivato dal nostro diritto pubblico l'unità germanica, lo insidia sotto la ghibellina egemonia tedesca, e che noi, deviati dalla nostra missione, nè sappiamo compierci, nè tolleriamo che altri si compia.

In questa veduta e confessata condizione reversiva, l'espanderci lontano ci indebolisce, non ci aumenta; è come di quegli organismi infermi che più si allungano e più si incurvano verso la terra, facendo della giovine persona *un mezzo arco di ponte.*

Non dunque all'espansione ci opponiamo noi — ci opporremmo alla civiltà, alla luce — ci opponiamo ai neoplasmi, alle *escrescenze*, ai tumori, al morbo. Tumore è ciò che aggiungete alla vostra persona, senza poterlo alimentare di sangue rinnovato; tumore è ciò che aggiungete ad una nazione senza poterlo vivificare di pensiero forte ed animatore.

. . . .

Definizioni, partizioni, citazioni, tutta questa suppellettile scolastica ho buttato da parte: la raccoglierò per via: ora il pensiero voleva correre libero per fermarsi in questo monito: *Svolgiamoci sempre, compiendoci prima, espandendoci dopo.* Dite pro e contro: ho buttato la favilla alla discussione scientifica.

---

194 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

Tu abbracciasti troppe cose ad un tratto e sei andato a picco... peccato, essendo che avresti davvero un bell'avvenire... Stavi per diventare ministro e milionario, stavi per sposare la contessa di Verneil... un partito co' fiocchi, poffardio! stavi per *essere sbarazzato* di Adelina, del barone Delmas, del conte *di Verneil, del da ben Nock e del tuo* caro camerata Desiderio Chambly! In somma stavi per diventare veramente il cavaliere di Cordouan, di Bussac, e d'altri luoghi... Poffardio! non hai avuto fortuna, povero vecchio mio, poichè se ancor appiccassero in Francia, prossimamente t'appiccherebbero per la gola... Ciò non di meno, si ghigliottina talvolta, di qua e di là, e sarai ghigliottinato.... Affè! hai un bello stralunare gli occhi, questa è la mia opinione, e non te la nascondo... Sai che sono la sincerità incarnata....

— Chambly, bisbigliò Nicolle mentre il maggiore s'alzava per passeggiare la camera in lungo e in largo.

— Cosa vuoi, *vecchio mio?* rispose Chambly con l'accento della bonomia.

— Appressati, disse Nicolle con un cenno del capo.

— Eccomi.

— Ho trecentomila franchi posti in Inghilterra; li vuoi?

— Ai diascine! mi pare; sarebbero centotrentasettemila lire che m'avrei della tua generosità.

— Ebbene, prendi un coltello che troverai nella mia saccoccia a dritta e taglia queste corde.

— E poi?

— Sarò libero.

— Lo so, ma poi?

— Riceverai i trecentomila franchi a Londra, fra otto giorni.

— Che carote!

— Che?

— *Carote*, ti dico. Mi prendi per un bighellone del tuo stampo! Ascolta; Ero sicuro che ti saresti fatto pigliare: l'avevo detto; ero sicuro che avresti *fatto qualche babbuaggine, proprio per* per essere acciuffato... Gli assassini e i ladri non muoiono ne' loro letti, la giustizia di là su li indica alla polizia di qua giù. D'altronde tu lo sai, poichè fosti di presidio a Tolone... Anch'io lo so ed ecco perchè cangiai direzione; m'occupo a diventare una specie d'onest'uomo... è un affare difficilotto... neh? Non fa niente, la cosa mi diverte, e questa è la causa che ti misi le mani addosso... Questa buona azione cancellerà cinque o sei pagine dal libraccio delle *mie peccata*...

E poi un'altra causa determinante la mia conversione sei tu, che m'ispirasti lo schifo del delitto, del sangue, della menzogna, del furto... Bah!

— Tu perdi un momento prezioso, disse Nicolle; Nock torna subito...

— Sai bene che sono ciarlamellone... è una mia magagna... lascia dunque che ti racconti...

— Ingrato! ti colmai di benefizi!... feci per te...

— Una gran croce coll'inchiostro rosso, interruppe Chambly... Ah! ah! allibisci, ti fai giallo come una ciambella! Che peccato che tu l'abbia fatta quella croce coll'inchiostro rosso! neh? Te ne ricordi? Adelina, Verneil, Delmas, Chambly, Nock,... ci eravamo tutti.... Una bella partita, in fede mia! Ebbene, guarda che curiosa faccenda, noi tutti vivremo nella bambagia e tu vuoi inghiottire una pillola poco saporita... È ella così consolante per la morale? che ne pensi... gioja mia? Dunque se tu non avessi avuto l'imprevidenza di fare una croce rossa al mio nome, sarei rimasto a infangarmi nel vizio e nel delitto... *Avrei accoppata la tua Adelina*; non avrei denunziato il signor cavaliere di Cordouan; non ci sarebbe stata questione di Tolone o di Nicolle, tu saresti diventato ministro, milionario *et cetera*. Se quello che ti racconto non ti diverte, abbi pazienza, galantuomo caro. Quanto a me, ciò mi ricrea... E poi, bisogna pure ingannare il tempo fino alla venuta del signor Nock.

— Desiderio, te ne supplico, liberami... e..

— Sì, capisco, i trecentomila franchi; *ma dove l'hai, il morto?*

— A Londra.

— Da chi?

— Dal banchiere James Read.

— A nome tuo?

— Sì.

— Quale de' tuoi nomi? ne hai trentasei.

— Jacob Blum.

— E come avrò questa somma?

— Ti darò la mia firma tosto che mi avrai liberato.

— Benissimo.

— Ah! amico mio acconsenti?

— Marameo! Primo, non mi daresti cinque centesimi; secondo, la virtù è incorruttibile, ed io sono un uomo virtuoso.

Chambly declamò enfaticamente queste ultime parole, gettando su Nicolle uno sguardo eroico.

— Che c'è? disse il maggiore fermandosi nella sua passeggiata e interrompendo le sue meditazioni,

— Il signore si lagna dello strepito che fanno i tacchi dei vostri stivali, rispose seriamente Desiderio.

« Delicatezza eccessiva del sistema *nervoso pensò il maggiore rimettendosi* a passeggiare ».

Un rumore di passi si fece udire nel giardino; Nicolle trasalì o meglio rabbrividì in tutta la persona, e chiuse gli occhi quando Nock entrò in camera seguito da Friedric.

Grazie, amici miei; grazie miei buoni amici, esclamò Nock... Che buon servizio m'avete reso. Friedrich, resta qua toso mio, e sorveglia questo malandrino... Venite maggiore; *venite signor* Chambly, ho due parole da dirvi in giardino.

« Ahimè mormorò il maggiore arrendendosi macchinalmente all'appello di Nock, è un uomo, è impossibile di negarlo! il regno animale non offre nulla di simile nei carnivori ignobili... forse nei...

— Venite dunque signor maggiore, rispose Nock prendendo il braccio del sapiente dottore; ho più premura che non crediate; i nostri amici sono liberi, soggiunse egli sommessamente, e quasi all'orecchio di Franck e Desiderio.

— Liberi! esclamò il dottore.

— Ah! ah! fece Chambly.

— Sì, liberi, il mio caro Paolo, il signor di Verneil e quella vecchia carcassa di Michaux a quest'ora devono esser lontano. Alcuno mi dice che faranno buon viaggio. A voi signor Cambly, ho l'ordine di dirvi, da parte della signora Adelina, ch'essa v'attende al luogo fissato da questo viglietto. Partite dunque tosto e senza guardarvi dietro... Andate...

— Ebbene? e il Nicolle?

— Me ne incarico io. Pure, ancora una parola. Voi non potete esser chiamato a testimonianza nel processo di questo miserabile?

— No; è radicalmente impossibile e per mala causa...

— Potreste informarmi sulla falsa qualità di questo preteso cavaliere di Cordouan?

— Poffare! prima di tutto non si ha che a cercare nella matricola di Tolone, *il numero 17*; vi si troveranno delle annotazioni molto chiare; poi si troverà, a Lione, via del Vaso di Stagno numero 36, al domicilio privato del signor Mattia, vostro umilissimo servo, un portafoglio in cuojo nero che contiene buona parte dei titoli *(originali e copiati)* del signor cavaliere di Cordouan, di Bassac. Questo portafogli è in un vecchio baule posto sotto il mio letto.

(Continua)

In Italia

Carità nazionale.

La passeggiata di sabato a Bologna, a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Liguria, ha fruttato L. 6142 in contanti, più una quantità immensa di oggetti di vestiario che rappresentano almeno altre 3000 lire, **che verranno tosto spedite ai prefetti di Genova e Porto Maurizio.**

L'assassinio d'uno stalliere a Roma.

Ieri mattina nella scuderia dell'ambasciata di Spagna, fu trovato assassinato uno stalliere.

L'assassinio venne commesso dai parenti della vittima a scopo di furto.

Gli assassini hanno collocato il cadavere in modo da far credere che sia stato ucciso da un calcio del cavallo.

All' Estero

La questione irlandese alla Camera dei Comuni.

La Camera dei Comuni respinse con voti 348 contro 260 l'emendamento Morley. Approva la mozione di Smith dichiarante l'urgenza del *bill* di coercizione.

Parnell annunzia che combatterà in prima lettura il *bill* e proporrà una mozione con cui la Camera deve costituirsi in comitato d'inchiesta sullo stato d'Irlanda.

Le tasse sul bestiame in Francia.

La Camera francese ha approvata una tassa di 38 franchi per capo di buoi di provenienza estera.

Deliberava con voti 264 contro 261 di portare la tassa d'importazione dall'estero per ogni vacca da 12 a 20 franchi, per ogni vitello da 4 a 8. Deliberava con 297 contro 248 voti lo stabilimento del diritto di 12 franchi sulle carni fresche, malgrado l'opposizione Lockroy. Approvava pure malgrado le obbiezioni di Lockroy l'articolo secondo del progetto che stabilisce il servizio d'ispezione sanitaria alla frontiera. Approvava con voti 384 contro 214 l'assieme del progetto della sovratassa sul bestiame di provenienza estera.

In Provincia

Pordenone, *26 marzo.*

Onore al merito. Fra i lavori che saranno esposti alla grande Mostra Artistica di Venezia figureranno due bellissimi tavolini tarsiati in legno di acero, opera dell'artista Pordenonese Girolamo Pallù, capo falegname presso la premiata Filatura, Tessitura di Rorai. Essi rappresentano, un mazzo di fiori l'uno, una coppia felice l'altro.

Nel mentre addito alla pubblica ammirazione ed all'incoraggiamento l'intraprendenza di questo bravo uomo, augurogli che il frutto di sì paziente ed intelligente lavoro venga dalla Giuria preso in considerazione.

Per ora si abbia un bravo di cuore, riservandomi ritornare sull'argomento a tempo opportuno.

Orievito.

Una tramvia utilissima. Si dice che una potente Società stia studiando il progetto di una tramvia che partendo dal Pulfero dovrebbe allacciarsi alla Stazione ferroviaria di Cividale e poi proseguire oltre il confine fino a Cormons.

Ospite illustre. È attualmente di passaggio per Cividale il dott. F. H. Kraus, professore all'università di Friburgo, Svizzera, ed insigne archeologo.

Egli si tratterà a Cividale alcuni giorni onde fare degli studi sui codici esistenti nel Archivio Capitolare e nelle altre antichità esistenti colà.

Morti sotto la neve. A 200 metri circa dal confine Austro Ungarico e nella valle Nascolò, sita in territorio del Comune di Drenchia, fu rinvenuto morto sotto la neve certo Dugar Stefano fu Andrea, d'anni 57 da Ausche.

L'infelice dopo avervi acquistato delle patate, partiva da Drenchia per ritornare in patria il giorno 13 p. v. assieme ad un suo compaesano, ma colto dalla tormenta e mancandogli le forze fu travolto nella neve, sotto la quale venne scoperto per accidente 7 giorni dopo.

Seppimo più tardi come anche il suo compagno sia stato trovato cadavere.

Un furto di nuovo genere. Il cadavere d'uno di quegli infelici, rimasti assiderati sui monti presso Drenchia, era stato provvisoriamente deposto in una cappella sacrata a S. Volfango, sita in quei pressi. — Venerdì, peraltro, si recarono sul luogo per trasportarlo altrove; ma immaginate la sorpresa allorchè non si rinvenne più il morto!..

Pare che alcuni suoi compaesani, venuti a conoscere il luogo dove era deposto, l'abbiano portato via.

Contadino suicida. Il 26 corr. Marsotto Angelo contadino di Porcia molestato da molto tempo da malattia cronica, mentre era nel proprio campo si tagliò con falcetto le arterie della gamba sinistra, per cui dovette soccombere.

In Città

Consiglio Comunale. Alla seduta del Consiglio di sabato u. s. erano presenti 33 consiglieri. Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Blum, Groppiero, Novelli, Poletti e De Questiaux; non la giustificò il consigliere Di Brazzà.

Il Consiglio prese atto della comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale per storno di fondi da categoria del bilancio.

Approvò le liste elettorali amministrative, politiche e della Camera di commercio.

Accordò un sussidio di 300 lire ai danneggiati dal terremoto in Liguria.

Nominò a far parte della Commissione comunale di prima istanza per le imposte dirette pel biennio 1888-89 i signori:

Orter Francesco, Novelli Ermenegildo, Mantica nob. Nicolò, Schiavi avv. Luigi-Carlo, de Poli cav. Gio. Batta, Muzzati Antonio, Berghinz Giuseppe e Zanolli Bonaldo quali membri effettivi, e Farra Federico, Sello Giovanni, Della Rovere avv. Gio. Batta e Geatti avv. Enrico quali membri supplenti.

Aumentò gli stipendi a tutti gli impiegati comunali eccettuati i Capi ufficio.

Nominò ad esattore comunale pel quinquennio 1888-92 la Banca di Udine.

Consiglieri comunali. I Consiglieri comunali che scadono di carica sono i signori:

Lovaria nob. cav. Antonio, di Prampero co. comm. Antonino, Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, Sartogo Pietro, Heimann ing. cav. Guglielmo, Luzzatto Graziadio uff. cor. d'It. e Valentinis avv. cav. Federico per compiuto quinquennio, e Antonini co. Rambaldo per rinuncia.

L' Esattoria comunale al Consiglio. Il voto del Consiglio sulla nomina dell'esattore pella città di Udine, ci diede pienamente ragione; per la Banca di Udine votarono 26 consiglieri, per la Ditta Trezza 7 consiglieri. Non era in questione l'onorabilità di nessun *concorrente*; *ma* anche trascurando ogni riguardo di preferenza ad un benemerito nostro istituto di credito, l'1,08 per cento era evidentemente preferibile all'1.30.

La relazione della Giunta fu molto riservata; l'assessore Canciani espose alcune vedute per escludere la Banca di Udine, come qual si fosse istituto di credito, che non furono trovate dal Consiglio concludenti.

Le ragioni per cui a condizioni pari sarebbe stata da preferirsi la Banca di Udine vennero svolte dai consiglieri Mantica, Billia e Caporiacco; e furono tanto convincenti, che all'ultimo momento l'assessore de Girolami abbandonò i cinque colleghi che avevano votata la proposta della Giunta, e si associò al voto *contrario* del collega Valentinis. Il consigliere Braida sebbene sindaco della Banca, dichiarò che avrebbe dato il suo voto, perchè l'interesse del comune era evidente; pari dichiarazione fecero i consiglieri Degani e Luzzatto, il quale ultimo ricordò che nello statuto della Banca è indicata fra le operazioni da farsi l'esattoria delle imposte.

La Giunta però, per bocca dell'onorevole Sindaco, lasciò piena libertà di scelta, non facendo pesare in alcun modo sul Consiglio la questione di fiducia. Egli è perciò che non possiamo prestare alcuna fede alla voce che correva ieri delle dimissioni date dall'on. Sindaco.

Al momento di andare in macchina ci si dice che oltre al sindaco, si sarebbero dimessi anche i membri della Giunta.

Liste elettorali amministrative. Le liste elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 marzo 1886 *stanno* esposte nell'ufficio Comunale a libera loro ispezione dal *giorno* 27 *corrente* fino a tutto il giorno 3 aprile p. v. e in forza dell'articolo 31 della Legge 2 dicembre 1866 n. 3252, egli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 13 aprile stesso.

Per i danneggiati dal terremoto. Questa sera alle ore 7 pom. nella sala del teatro Minerva si riunirà il Comitato generale, costituito dalle Associazioni cittadine, per definitive deliberazioni riguardanti la raccolta e la destinazione dei sussidi a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia nella sua seduta di ieri ha proceduto alla nomina delle varie cariche sociali compresi i membri del Comitato sanitario;

Ha accordato un sussidio straordinario ad una socia;

Ha ammesso soci nuovi.

Bollettino statistico del mese di febbrajo. Il *Municipio* di Udine ha pubblicato il Bollettino statistico del Comune pel mese di febbraio dal quale ricaviamo i seguenti estremi:

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica media nel mese 57,38; temperatura massima 7.80, media 2,99, minima 1.37; umidità media assoluta 3.37; relativa 53.8; direzione del vento S 86 E; velocità del vento chilometri 5.504; quantità di pioggia o neve millimetri 42, caduta in 3 ore; giorni sereni 18, misti 11, nuvolosi 4, piovosi 1, nevosi 1, nebbiosi 2, con brina 21, con gelo 22, con vento forte 13.

La mattina del 28 alle ore 6.25 scossa leggera di terremoto ondulatorio di lunga durata che si stima circa 25 secondi.

Il giorno 10 caddero mm. 8 di neve.

Nascite. I nati furono 83 cioè 38 maschi e 45 femmine, dei quali 34 maschi e 31 femmine legittimi, 2 femmine riconosciute, 1 maschio ed 1 femmina di genitori ignoti e 3 maschi ed 11 femmine esposti. I nati morti furono 2 cioè 1 maschio ed 1 femmina. Gli aborti 3. I parti multipli furono 3 cioè 1 di 1 maschio ed 1 femmina e 2 di 2 femmine.

Matrimoni. I matrimoni contratti nel mese furono 39, cioè 33 fra celibi, 1 fra celebi e vedove, 5 fra vedovi e nubili; gli atti sottoscritti furono 24 da tutti due gli sposi, 11 dal solo sposo e 4 non sottoscritto da alcuno degli *sposi*.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 66 cioè 33 maschi e 33 *femmine. Emigrarono* in altro comune della provincia 16 maschi e 14 femmine, in altra provincia 15 maschi e 16 femmine ed all'estero 2 maschi e 3 femmine.

Immigrati. Gli immigrati furono 88, cioè 44 maschi e 44 *femmine*. Immigrarono da altro comune della provincia 20 maschi e 22 femmine, da altra provincia del regno 21 maschi e 20 femmine e dall'estero 3 maschi e 2 femmine.

Morti. I morti furono 91, cioè 40 maschi e 51 femmine. Morirono per malattie contagiose: 7 per morbillo, 2 per vaiuolo, 4 per scarlattina, 8 per febbre tifoidea, 10 per difterite, 4 per sifilide, 1 per malattie infettive puerperali e 1 per pioemia-setticoemia.

Scuole. La media delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1378 nelle urbane diurne, di 546 nelle rurali diurne, di 184 nelle festive e di 296 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Nel pubblico macello furono macellati 136 buoi, 63 vacche, 104 vitelli vivi e 683 morti, 9 castrati, 374 suini, e 44 pecore. Un peso totale di chilogrammi 133,303.

Gli animali morti furono 1 cavallo, 8 buoi, 5 vitelli e 3 suini.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 37, cioè 5 per polizia stradale, 2 per sicurezza pubblica, 3 per annona, 26 per vetture e 1 per posteggio. Furono definite con componimento 33, e 4 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice Conciliatore. Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 299 *per somme inferiori* a L. 30 le quali vennero tutte abbandonate o transatte ed 11 per somme superiori a L. 30 le quali vennero tutte definite con conciliazione.

Istituto filodram. T. Ciconi. Come abbiamo già annunciato, i soci dell'Istituto sono invitati per questa sera al teatro Minerva alle ore 8 al secondo trattenimento di quest'anno col seguente programma:

La viola del pensiero commedia in un atto di Giustino De Sanctis, messa in scena dal direttore dell'Istituto sig. cav. Carlo Tinozzi, a cui farà seguito un festino di famiglia con dodici ballabili.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Teatro Sociale. La *Carmen* va innanzi *a gonfie vele*. Sabbato e Domenica sera il pubblico accorse in gran numero a udire la bella musica del Bizet. Molti *provinciali* giunti jeri in città con la corsa del pomeriggio, non trovarono posto in teatro.

L'esecuzione dell'opera vien sempre più gustata ed applaudita. Nelle due ultime sere fu fatta replicare la stupenda romanza del III atto, per soprano, cantata così bene dalla distinta signora Brambilla. Gli altri artisti principali: la Mugnone, il Percuoco, il Fari riscossero come sempre gli applausi dell'uditorio.

Questa sera riposo.

Domani ottava rappresentazione dell'opera *Carmen*.

Quanto prima serata d'onore del valente tenore Percuoco e dell'egregio baritono Fari.

Circo equestre. Al Circo equestre Zavatta, in Giardino grande, vi fu in quest'ultime rappresentazioni un grande concorso di gente.

Questa sera alle ore 8 vi sarà un altra grandiosa e variata rappresentazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 marzo 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri . . .	752.2	751.0	751.7
Umidità relativa	55	31	57
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E	NW	S
Vento { velocità chilom.	1	1	2
Termometro centigrado	7.1	12.5	7.6

Temperatura { massima 13.7 / minima — 0.9

Temperatura minima all'aperto — 1.5.

* * *

Giorno 28 marzo ore 9 ant. Barometro mm. 748.1 — umidità relativa 52 — stato del cielo misto — acqua cadente 0.0 — vento dir. NE, velocità 1 Km. — temperatura 8.7, minima esterna nella notte 27-28: — 0.5.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.50 p. del 27 marzo 1887)

In Europa pressione specialmente elevata sulla Francia meridionale, bassa ed irregolare alle latitudini settentrionali: Golfo di Guascogna e Clermont 771, Zurigo 768, Riga 752, Ebridi 748.

In Italia nelle 24 ore barometro salito al nord, stazionario al sud, qualche pioggierella sul versante adriatico meridionale, venti da freschi a forti del IV quadrante, temperatura diminuita specialmente sull'Italia inferiore.

Stamane cielo generalmente sereno al nord e al centro, nuvoloso a sud venti freschi *intorno* a *maestro* a sud, deboli altrove.

Barometro a 766 in Piemonte, 769 Cagliari, Roma, Vienna, 760 Lecce.

Mare mosso, agitato sulla costa meridionale.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali, cielo generalmente sereno, temperatura bassa, qualche brinata in Italia nelle stagioni elevate.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* comunica:

Una tempesta cagionerà probabilmente disordini atmosferici sulle coste occidentali della Grambrettagna forse anche di Francia fra il 28 e il 30 corr.

Per evitare le frodi. All'amministrazione centrale della Cassa depositi e prestiti occorse di rilevare spesso nei *decreti* che i prefetti del regno emettono per svincoli e restituzione di *depositi*, indicato semplicemente in cifra l'ammontare della somma da pagarsi o del deposito a consegnarsi.

Un siffatto metodo ha fornito occasione all'uffizio di riscontro della Corte dei conti, ristabilito presso l'amministrazione, di avvertire la necessità di richiamare l'attenzione dei prefetti sulla convenienza che l'ammontare delle somme o dei titoli di cui dispongono nei decreti, sia scritta anche in tutte lettere, e ciò *allo scopo che l'amministrazione* sia pienamente tutelata da ogni eventualità nei *pagamenti* che eseguisce, atteso la facile alterazione cui possono andar soggette le somme quando sono scritte solamente in cifre.

E il ministro dell'interno, con una circolare apposita ne ha avvertito i capi delle provincie.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 20 al 26 marzo.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti » — » —
» esposti » 3 » 1
Totale N. 25

Morti a domicilio.

Tullia Travagini di Giacomo d'anni 1 mesi 4 — Angelo Lazzari di Giovanni di giorni 45 — Angelo Croattini fu Domenico d'anni 77 agricoltore — Antonio Gerartozzi fu Domenico d'anni 68 fabbro-ferraio — Romana Bondiga di Pietro d'anni 9 mesi 7 scolara — Silvio Gremese di Francesco d'anni 2 mesi 8 — Maria della Negra di Antonio di anni 3 mesi 7 — Maria Veronese-Bolognato *fu Giacomo* d'anni 75 casalinga — Ernesto Venturini di Angelo di mesi 5 — Palmira Ciani di Valentino d'anni 12 scolara — Antonio Fignini di Luigi d'anni 1 mesi 4 — *Giuseppe* Franzolini di Antonio d'anni 2 mesi 5 — Valentino Plaino fu Pietro d'anni 58 facchino — Luigi Fontana fu Michele d'anni 59 tappezziere — Francesco co. di Caporiacco fu Prospero d'anni 69 perito agrimensore — Attilio Serafini di Nicolò, di giorni 12.

Morti nell' Ospitale civile.

Caterina Pittolo fu Santo d'anni 80 casalinga — Maria Sartori-Rovedo fu Giov. Batt. d'anni 60 cucitrice — Giov. Batt. Maranzana fu Mattia d'anni 62 agricoltore — Raimondo Decilsi di giorni 5 — Giuseppe Morsitti fu Domenico d'anni 70 agricoltore — Paolo Rossetto di Angelo d'anni 18 agricoltore — Caterina Docenzi di giorni 16 — Marianna Zandigiacomo-Dallo fu Osualdo d'anni 70 casalinga — Luigi Angeli fu Felice d'anni 57 sarto — Umberto Dorsati di giorni 10 — Lucia Bulfone-Pecile fu Giuseppe d'anni 40 contadina — Teresa Bussini d'anni 1 — Maria Del Vecchio-Corradini di Francesco d'anni 84 casalinga — Teresa Caruzzi Binutti d'anni 45 contadina.

Totale N. 30

dei quali 5 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Eugenio Toniutti muratore con Elisabetta Zangola contadina — Giuseppe Pontone agricoltore con Regina Sgobino contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Pietro Geretti fabbro-ferraio con Anna Corincig casalinga — Valentino Sabbadini muratore con Caterina Michelutti tessitrice — Osualdo Linda sarto con Elisabetta Bertola cameriera — Francesco Gottardo agricoltore con Teresa Lodolo contadina — Ciro Muzzi pensionato con Giuseppina Pausler serva — Lazzaro Buttazzoni fabbro-ferraio con Italia Cuttini operaia — Enrico Margreth negoziante con Maria Fior agiata.

Note scientifiche

IL SISTEMA DEL D.r LAUGHLIN

per la guarigione della tisi

II.

(Continuazione e fine).

Alla società di medicina di Lione, nella seduta del gennaio 1887, il dottor Borgeon presentò due malate di tubercolosi, curate col metodo dell'*iniezione* dell'acido carbonico, nelle quali, sebbene il processo morboso fosse già molto inoltrato, si ottenne tuttavia un miglioramento che potè sperarsi costante.

L'idrogeno solforato ed il terpinolo hanno pure dato dei risultati importanti; ma se la guarigione completa fu ottenuta in altre malattie polmonari, nella tisi bisognò contentarsi dei miglioramenti.

Nel Congresso dei medici tenuto ultimamente a Mosca, uno dei dottori presentò esperimenti fatti colla inalazione di *nafta*. Oltre al miglioramento di molti tisici, egli avrebbe ottenuto in uno di questi il completo arresto del processo.

Se volessimo enumerare tutti i *rimedi* per cui si riuscì a migliorare, ma non a guarire *completamente* la tisi, certamente ne avremmo ancora per un bel *pezzo*. Ci sia dunque concesso di limitarci ad accennare un ultimo *metodo* di cura, ed è l'iniezione diretta intrapolmonare dei medicamenti preconizzati.

Blake-White a New York, fra molti migliorati, ottenne così una guarigione completa, accertata, si assicura, da numerosi e competenti controlli.

La miscela di acido fenico e tintura di iodio, adoperata dal dottore americano, sarà essa quella cui spetterà di trionfare sugli altri mezzi terapeutici? O questo onore rimarrà sempre al sublimato che conta nel suo stato di servizio veri miracoli per ogni genere di cure autisettiche in chirurgia ed *ostetricia*?

**

L'accenno al sublimato ci richiama naturalmente a dir qualche cosa di quello *che, nello stesso ordine di intendimenti*, si va tentando in Italia.

Infatti, *nella clinica medica di Pavia*, diretta dal prof. Riva, si fanno oggi, coll'iniezione diretta intrapolmonare del sublimato, ripetuti esperimenti, di cui l'illustre patologo fece giànna relazione alla Società medica locale; e per quanto ne abbiamo udito dire (i risultati non vennero ancora stampati) lasciano molto sperare.

Dopo di ciò riferiremo, a titolo non foss'altro di curiosità, di un mezzo assai geniale di cura della tisi, *sperimentato* l'estate scorsa dal prof. Cantani nella clinica *di Napoli, ma che richiede* ancora molte osservazioni e controlli.

In base alla legge biologica della lotta per l'esistenza fra i varii esseri organizzati, il Cantani pensò che, introducendo nei polmoni qualche altra specie di microfiti innocua all'organismo umano, ma potente nella lotta col bacillo tubercolare, il problema potrebbe essere in tal guisa *risolto*.

Infatti si provarono su una donna affetta da tisi inoltrata inalazioni col *batterio termo* della putrefazione ed il risultato riferito dal Cantani sembrò meraviglioso. La donna migliorò a tal segno, da non presentare più i bacilli tubercolosi negli espettorati, aumentò rapidamente *di peso* e migliorò a vista d'occhio.

Certo ci vorranno molti esperimenti per potere giungere ad una cura radicale e definitiva della tisi; ma il lavorio in questo intento è così fervido, appassiona talmente tutti gli studiosi del mondo intero, che non siamo *forse* lungi dall'epoca in cui potremo accogliere con fiducia piena un telegramma come quello che ora ci invia l'America, anche se non venisse dalla terra delle innovazioni e dei portenti, ma semplicemente da qualche umile ed ignoto ospedale di provincia.

Per ora ci basta aver rapidamente informati i nostri lettori, che, ciò che Laughlin avrebbe fatto è superguù quello che, con più o meno di successo, si va facendo contemporaneamente in Italia e in tutti i paesi civili.

Un medico.

Notiziario

La situazione politica.

Da parte dell'on. Depretis continuano vivissime le *pratiche per un ritorno a* sinistra.

Tali negoziati incontrano però gravi difficoltà davanti alle condizioni poste da Crispi e Zanardelli i quali intendono che assolutamente si formi un gabinetto composto di elementi esclusivamente liberali e tolti dalla sinistra.

L'on. Depretis invece invano tenta di disgregare i capi della sinistra e di associare solo parte di essi al potere.

Consta poi che l'on. Zanardelli scrisse agli amici politici che da parte sua *intende agire in tutti gli atti politici*, di pieno accordo coi capi della sinistra.

Tutte le altre voci fatte correre circa le trattative del ministero, e la condotta dei principali uomini della sinistra sono artifiziose bugie dei ministeriali tendenti a gittare il malumore e la discordia nelle file d'opposizione.

Il nuovo telegramma di Genè.

Roma 27. — Il ministero degli esteri comunica il seguente rapporto del comandante superiore delle rr. truppe in Africa al ministro degli affari esteri.

Massaua, 11 marzo 1887: ricevuto il 17.

Signor ministro! Coi miei telegrammi 9 e 11 corr. informai succintamente vostra Eccellenza dell'arrivo in Massaua del sig. maggiore Piano, del messaggio di cui era latore e della decisione da me presa in proposito.

Qui acchiudo la traduzione della lettera, 6 corr. di Ras Alula portatami dal maggiore Piano, (annesso I.) e copia della mia risposta che per lo stesso mezzo mando questa sera al capo abissino (annesso II)

Questi nella sua missiva dopo avere nuovamente accennato a Barambaras *Kafel ed a Hamed Kantibay* chiede la consegna di otto assortini seguaci di Etmanò che lo avrebbero abbandonato dopo essere stati colle sue truppe a Dogali ed i fucili del negoziante Vogt.

Nella sua lettera Ras Alula non fa cenno alcuno della liberazione dei nostri prigionieri però il maggiore Piano confermò ripetutamente quanto scrisse Savoiroux che il Ras giurò per la morte di Giovanni che è la formula più sacra di giuramento in Abissinia che se noi concedevamo quanto chiedeva egli li avrebbe lasciati in libertà.

La stessa assicurazione viene data, come già accennai, in un viglietto del conte Savoiroux portatomi da Piano, di cui *unisco copia* (annesso 3) e del quale è notevole la frase «come vede hanno paura e fanno i *prepotenti*».

Ma così Savoiroux come gli altri vedono ormai *solo* le cose dal punto di vista di prigionieri impazienti di essere liberati.

Al biglietto di Savoiroux andava unito uno schema della lettera che il Ras avrebbe dovuto scrivermi secondo l'accordo fatto dai prigionieri del quale unisco copia (annesso 4).

In realtà poi Alula scrisse in modo assai differente, assai meno esplicito per per Bambaras Kefel, cui accenna soltanto quasi *con disprezzo e non parla* di accettazione di trattati per parte nostra, ma soltanto della pacificazione tra abissini e turchi fatta per intervento degl'inglesi.

Ed in ciò la lettera del Ras è per noi migliore che non lo schema concordato coi prigionieri.

Ma per contro nello scritto di Alula non si trova il benchè minimo cenno di liberazione dei prigionieri ed alla pace *si fa una leggerissima allusione* dicendo essere preferibile l'amicizia con lui che con pastori di buoi, nella qual frase non manca una buona dose di orgoglio e d'impertinenza.

Il maggiore Piano mi riferì che Savoiroux giunto ad Asmara *giovedì* 3 corr. passando davanti alla tenda gli disse *che* le loro speranze di liberazione erano aumentate per le concessioni che io mi mostrava disposto a fare.

Il Ras chiese se i guardiani di bufali e dei buoi, che io aveva concesso che il console di Francia facesse ritornare in Abissinia con Savoiroux fossero stati messi in Massaua ai ferri.

Sulla risposta che noi non siamo usi a commettere tali barbarie soggiunse che per lui sarebbe stato indifferente se anche li avessimo fatti uccidere.

I capi si dimostrarono lieti delle *concessioni* che io era disposto a *fare* ed il Ras stesso pareva in buone disposizioni avendo quasi deciso di rimettere in libertà il figlio del maggiore Piano. Ma poi, in seguito ad avergli il soldato che accompagnava Savoiroux detto che l'avevano fatto partire da Massaua di notte perchè non vedesse le tende di Bambaras Kafel, il Ras manifestò la sua credenza che questi non fosse partito, ma si trovasse nascosto in città.

Piano conferma pure quanto scrisse Savoiroux circa il rifiuto dei prigionieri di venire qualcuno di essi a Massaua per la questione se Bambaras Kafel qui stava ancora o no e la specie di compromesso cui poscia addivennero col Ras e che questi mantenne solo imperfettamente.

Il maggiore Piano mi riferì pure che il 25 febbraio ultimo Ras Alula in presenza di Savoiroux, Salimbeni e di tutti i suoi capi disse che il Negus disapprovava la sua condotta, che desiderava la pace a qualunque costo e che il Ras (soggiunse pure) essere venuto a Saati in un momento di collera, ma che anch'esso desiderava la pace. Per quanto mi riesca penoso cedere alle pretese del capo Abissino, nullameno mi decisi a questo passo nella lusinga di poter infine togliere dalla triste posizione, in cui si trovano, i nostri connazionali, e non vedendo, d'altronde altro mezzo per conseguire tale scopo. Fui spinto anche a ciò dal fatto che Salimbeni e gli altri si sono compromessi troppo; diedero l'arrivo dei fucili e degli assortini per così sicuro, che già *era* stato inteso che nel mattino di domani (12) fra Ailet e Saati si sarebbe trovata una scorta abissina per sostituire la nostra che avrebbe accompagnato Piano.

Scrissi però al Ras che doveva liberare *Salimbeni, i suoi compagni ed i* suoi servi e che se non li liberava la pace fra noi non sarebbe fatta.

Questa sera parte il maggiore Piano per Asmara e con lui si accompagna il signor Vogt che porta 300 fucili ad avancarica al Ras al quale fo consegnare eziandio 5 degli assortini chiestimi. — Una scorta di basci-buzuch accompagna tutta questa carovana fino verso Ailet dove troverà la scorta abissina. — Io mi auguro che il maggiore Piano ed i suoi compagni non si sieno illusi delle loro assicurazioni di ottenere la libertà col sacrifizio che ora siamo *costretti a fare*, ma *temo ognora che non tanto facilmente* il Ras *voglia privarsi di ostaggi sulla cui detenzione esso fa* certamente grande assegnamento.

Si potè sapere *dai* due *soldati* che accompagnavano il maggiore Piano come sia opinione in Abissinia che il Ras voglia largamente sfruttare i nostri connazionali prigionieri per ottenere la pace, regali, armi e munizioni da guerra. — Gradisca ecc.

Il maggiore generale *Genè.*

Annesso primo. — Ras Alula al generale Genè. — Asmara 6 marzo 1887. — Kafel voi lo conoscete, io non dico che esso mi sia utile in qualche cosa, ma egli saccheggia i negozianti. Anche Kantiba Hamed di cui prima vi aveva mandato (?) — *Gli otto assortini* questi tutti saccheggiano i negozianti e rovinano i *poveri*.

Legate e mandatemi. Che la nostra pace sia fatta come prima gl'inglesi ci avevano pacificato coi turchi. Invece dell'amicizia coi pastori dei bovi meglio per voi di essere amico meco. Si faccia che venga da me il signor Fobta assieme alle mie armi che vi sono.

Annesso secondo. — Il generale Genè a Ras Alula. — Massaua 11 marzo 1887. — Ho ricevuta vostra lettera scritta il 28 Iekatet e Piano mi ha detto le vostre parole a voce. Vi mando *quello che avete chiesto, ora* liberate e mandatemi il conte Salimbeni i suoi *compagni e suoi servi a seconda della* promessa che avete fatto. Se non li liberate e non li mandate da me sappiate che la pace non è fatta.

(annesso terzo). Il conte Savoiroux al generale Genè (senza data, ricevuto l'8 marzo 1887). Al mio ritorno il Ras voleva nuovamente inviarmi a Massaua a chiedere il Kafel che non credeva *fosse fuggito*. Allora ci siamo piantati dicendo che vedevamo che lei era ben disposto a far bene la pace; che chi voleva ad ogni costo la guerra era il Ras e che non si sarebbe mai portata quella lettera che avrebbe certo fatto *succedere dei guai, non potendo lei* ricevere un simile insulto senza reagire, che del resto lo pregavamo *di farci* uccidere presto poichè era troppo crudele di morire di stenti e di fame.

Questa cosa impressionò molto i capi che hanno una gran paura di fare la guerra e lo stesso ras che teme Menelick si unisca a noi.

Mi inventò che Menelick nell'Harrar aveva ucciso 1500 europei e preso 8 cannoni. Io voleva *rispondergli* che sapevo che invece aveva salvato tutti gli europei compresi vari italiani. Sacconi ecc.

Ci mandò *quattro* volte suo *fratello* Chilchautibai-Chiefà per deciderci a portare la lettera. Noi abbiamo tenuto duro.

Ed oggi dopo 4 giorni abbiamo ceduto, ma al solo patto che Salimbeni farebbe la lettera e che il Ras la farebbe tradurre. Così acconsentì.

Come vede hanno paura e fanno i prepotenti, hanno più paura loro di ucciderci che noi di morire. Egli ha giurato, che se Piano torna coi fucili Etmanò e gli Assortini, che ora tirò fuori al posto di Kafel, ci lascierebbe liberi.

Generale, la prego di cedere, vedrà che siamo liberi, la lettera di Stefano, e del console francese fecero molta impressione al ras. *In* altro momento la consiglierei a tener duro ma ora la salute di Salimbeni mi dà troppo da pensare e credo che un ritardo prolungato non arriverebbe a salvarci da una *grande* disgrazia. Colla più profonda stima, Savoiroux.

Annesso quarto. — Schema di lettera *di lettera di Ras Alula al generale* Genè (annesso alla lettera del conte di Savoiroux). Arrivi al generale Carlo Genè. Come sta? — io grazie a Dio sto bene. Il signor Salimbeni è ammalato. Torno a mandare il signor Savoiroux. Mi dispiace sentire che Barambara Kafel è scampato, poichè mi premeve molto averlo in mano, perchè è il peggior nemico di Giovanni. Intanto vi prego di farlo cercare e se viene nel vostro territorio fatelo legare e mandatemelo come dice il trattato inglese che avete accettato. Anche gli assortini che sono fuggiti presso il Naib Abed-el-Kerim coi miei fucili Schneider, vi prego di farli arrestare e di mandarmeli con Etmanò. Vi prego anche di mandarmi i miei fucili facendo scortare la carovana fino a Saati dai baschibozoux dove farò trovare i soldati di Barambaras Tessamà. Appena avrò ricevuto Etmanò gli assortini ed i fucili, *Iannes* (muoia Giovanni) I vi manderò i 5 italiani prigionieri. Però se sento che Barambaras Kafel è a Massaua o ai vostri paesi, ne tratterrò uno per garanzia, dopo tratteremo per fare un'amicizia durevole e aprire il commercio agli italiani.

Telegrammi

Vienna 26. La *Politische Correspondenz* ha da Sofia:

Il governo è informato dalla Romania e dalla Turchia che a Reni si organizzano bande armate per invadere la Bulgaria.

Estrazioni del Regio Lotto.
avvenute del 26 marzo 1887.

Venezia	34	77	66	2	82
Bari	85	10	70	28	40
Firenze	58	61	9	18	68
Milano	53	34	10	58	60
Napoli	38	39	78	66	72
Palermo	49	9	87	60	74
Roma	70	78	86	31	58
Torino	75	72	63	39	41

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.30 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 8.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da *malattie segrete* (*Blennorragie in genere*) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l' ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orine). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. *Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia **24, Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 84

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Annunzi a modici prezzi

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: ***Morale Sociale***, *un volume in 8°, prezzo* L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

PASTIGLIE DE-STEFANI
a base di vegetali.

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il *sottoscritto* dichiara di aver esperimentate le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani**.
TOLMEZZO, **Chiussi**,
CODROIPO, **Zanelli**.
LATISANA, **Cassi**.
BERTIOLO, **Cantoni**.
PALUZZA, **Samueli**.
COMEGLIANS, **Cossini**.
FAGAGNA, **Monassi**.
MANZANO, **Strolli**.

—

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini**.
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl**.
ROVEREDO (Trento), **Thaler**.
ALA, **De Bonfioli, Brachetti**.

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco